CAMERA DEI DEPUTATI N. 1078

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato CAFARELLI

—

Istituzione del corso di laurea in scienze delle attività motorie

Presentata il 23 giugno 1992

ONOREVOLI COLLEGHI ! — La salute psico-fisica dell'uomo – giovane o adulto che sia – è un bene incommensurabile, un patrimonio sociale che non si può monetizzare. La salute non va tutelata solo con la cura mutualistica presso le unità sanitarie locali o in centri ospedalieri quando i mali sono insorti, ma vi si deve provvedere soprattutto in via preventiva creando le condizioni ambientali, strutturali, organizzative per cui la gioventù e la popolazione possano crescere e mantenersi sani. Si tratterà di risolvere i problemi dell'urbanistica, quelli relativi all'igiene sul posto di lavoro o quelli ecologici, ma si tratterà soprattutto di creare idonei strumenti affinché giovani e adulti possano trarre dalla pratica graduale e costante delle attività motorie (ludiche, preventive, compensative, di iniziazione sportiva ed agonistiche) l'abitudine alla vita attiva e di movimento intesa come profilassi per combattere le malattie ipocinetiche.

La legge 7 febbraio 1958, n. 88, nel convalidare l'obbligatorietà dell'insegnamento dell'educazione fisica in tutte le scuole ed istituti di istruzione secondaria ed artistica, prevede, al titolo terzo, la disciplina degli Istituti superiori di educazione fisica (ISEF) allo scopo di promuovere il progresso delle scienze applicate all'educazione fisica e di fornire la cultura scientifica, tecnica e didattica necessaria alla preparazione ed al perfezionamento di coloro che intendono dedicarsi a tale insegnamento.

Nonostante siano trascorsi più di trenta anni dall'emanazione della legge, sino a questo momento, tuttavia, da parte dello Stato si è provveduto soltanto a prendere atto della costituzione dell'ISEF di grado universitario, sorto a Roma, e di

statalizzarlo. Doverosamente va citato il precedente, oltremodo positivo, della facoltà di medicina che per i suoi corsi di laurea in medicina e chirurgia fin dal 1964 ha istituito le prime cattedre di medicina dello sport e, successivamente, fin dal 1968, le prime scuole di specializzazione in medicina dello sport.

Ma per ciò che riguarda lo specifico settore della formazione professionale degli insegnanti di educazione fisica, i quali insieme ai medici sportivi debbono occuparsi del problema della sanità psico-fisica dei giovani, il solo ISEF statale, a numero chiuso, ha provveduto, dal 1952, a preparare il personale insegnante.

Da qui il prolificare di altri istituti di educazione fisica privati, spesso sorti senza tenere conto del fabbisogno territoriale.

Ma la prima e fondamentale carenza è attribuita al fatto che la preparazione scientifica, psico-pedagogica e tecnico-professionale del personale insegnante qualificato, rientra nel piano attuale di studi come un fatto informativo, anziché come base su cui successivamente impostare tutta la problematica delle attività motorie che lo Stato ha il dovere di considerare come strumento sociale di perfezionamento umano e culturale.

La proposta di legge che si sottopone alla vostra approvazione è frutto di approfonditi studi, di ricerche conseguenti ad una riconosciuta insufficienza dell'attuale ordinamento universitario sullo specifico settore delle scienze delle attività motorie. Dette carenze sono state messe in luce anche dal Parlamento che ha fatto svolgere, nelle passate legislature, diverse indagini sulla materia in oggetto. Viene per di più unanimemente sollecitata l'esigenza di porre l'esperto delle attività motorie su un piano di qualificazione a livello di laurea che consenta, attraverso un ciclo quadriennale di studi indirizzato su basi scientifico-professionali, una seria preparazione sul piano della ricerca e della sperimentazione, in modo da fornire alla società un serio professionista che abbia tutti gli idonei requisiti per rispondere alle esigenze dei tempi, analogamente come risulta nei Paesi della Comunità Europea, in tutti quelli del Nord Europa, senza citare i Paesi dell'ex Unione Sovietica e gli stessi Stati Uniti d'America (si veda il successivo quadro di raffronto dei vari paesi).

Ci sembra quindi indispensabile che presso le università statali siano istituite apposite facoltà con corsi di studio quadriennali, dalla frequenza obbligatoria ed articolata in otto semestri, compresi gli intervalli di tempo da dedicare agli esami ed alle vacanze.

Gli studenti dovranno sostenere nel primo biennio un certo numero di esami nelle materie qualificanti e comuni facenti parte dell'area specifica. Per poter realizzare compiutamente un certo tipo di formazione, le materie dell'area opzionale consentiranno agli stessi il libero orientamento verso due indirizzi diversi:

a) quello pedagogico, scolastico;

b) quello sociale, per gli impieghi teorici nel mondo del lavoro e del tempo libero.

A questo punto ci sembra opportuno illustrare le motivazioni che ci hanno indotto ad articolare la facoltà nei due indirizzi sopra citati.

Per quanto riguarda l'indirizzo pedagogico vi è una esigenza di natura socio-scolastica, in linea con l'esigenza di realizzare compiutamente la formazione professionale psico-pedagogica e scientifica di coloro i quali vorranno dedicarsi a questa particolare ed importante funzione educativa.

Particolarmente lo studio e la ricerca dei rapporti psico-motori nella età evolutiva comporta una vasta problematica che si esprime nei contenuti di una attività psico-motoria, igienico-profilattica, ludica presportiva e sportiva che sia congeniale alle strutture, anatomo-fisiologiche e psico-auxologiche dei giovani in formazione, compresi nell'intero arco evolutivo della persona umana e che scolasticamente comprende la scuola primaria, dell'obbligo e secondaria.

Per ciò che attiene l'indirizzo sociale per gli impieghi teorici del laureato nel mondo del lavoro e del tempo libero si avverte l'esigenza della ricerca scientifica fondamentale per lo studio dei rapporti socio-motori, fisio-psico-motori dell'uomo nei confronti dell'ambiente in cui opera, vive e lavora.

Le risultanze che emergono dalla ricerca sociologica nei confronti dell'uomo lavoratore, dell'individuo adulto inserito nel mondo produttivo, hanno già da lungo tempo messo in risalto il fenomeno delle ipocinesi di massa che riguarda tutte le età dell'uomo, giovane o adulto che sia, perché possa sviluppare le sue qualità potenziali e le sue tendenze in funzione dell'attività sociale che ciascuno è chiamato a svolgere nel mondo del lavoro, in armonia con le sue esigenze di uomo libero. Da qui la necessità di intervenire contro tutti quei mali provocati dall'ambiente di lavoro, onde poter prevenire e controllare le malattie professionali dell'operaio e del lavoratore in genere, in relazione, anche, al fenomeno delle nevrosi collettive.

Questo secondo indirizzo nella facoltà di scienze delle attività motorie porterà l'operatore fisico ad occuparsi anche dei problemi organizzativi nel tempo libero del cittadino lavoratore e dei giovani, troppo spesso lasciati a loro stessi, tanto da diventare facile esca del male più grave della odierna società: quello della droga.

In conclusione, tale operatore fisico-sportivo deve poter acquisire, attraverso un valido e programmato ciclo di studi universitari da compiersi nell'ambito della facoltà, a seconda degli indirizzi liberamente scelti, la necessaria preparazione a svolgere mansioni di educatore, di animatore culturale, di organizzatore del tempo libero, di esperto nella preparazione sportiva con idonee conoscenze teorico-pratiche di preatletismo generale e di metodologia dell'allenamento sportivo negli sport fondamentali e le opportune ed altrettanto valide conoscenze sui problemi delle attività motorie e compensatorie, profilattiche, di recupero e di mantenimento dello stato di salute psico-fisica dell'uomo lavoratore, messi in risalto dalla sociologia del lavoro.

Il presente provvedimento legislativo contribuirà a limitare le situazioni anomale che si verificheranno a causa del divario sempre crescente tra domanda ed offerta in certi settori e campi professionali, per cui tanti giovani laureati sono costretti dalle necessità della vita, ad occuparsi in impieghi che nulla hanno in comune con la loro specifica preparazione.

L'acquisizione della laurea in scienze delle attività motorie è una laurea a ruoli aperti considerate le richieste dei molteplici campi operativi e sociali che raccoglieranno i neo-laureati.

La facoltà sarà chiamata anche a dare una ulteriore qualificazione, a mezzo di norme transitorie, a coloro che hanno già concluso i corsi ISEF.

Noi siamo convinti che questa proposta di legge, che deve inserirsi nel quadro generale della riforma universitaria, porterà un efficace e valido contributo alla popolazione, offrendogli un servizio sociale dal significato storico altamente qualificato.

Il problema è particolarmente urgente e siamo certi che la proposta di legge sottoposta alla vostra attenzione risponda alle esigenze sociali cui si è fatto riferimento in questa relazione.

Confidiamo, perciò, di poter contare sulla vostra approvazione.

Quadro esplicativo dell'articolato.

A questo punto si ritiene opportuno tracciare un quadro esplicativo di come verrà impostata l'organizzazione dei corsi di studi universitari nell'arco del quadriennio, secondo la presente proposta di legge:

l'anno accademico sarà diviso in due semestri, con non meno di 400 ore di insegnamento per semestre e con frequenza obbligatoria.

Il primo semestre inizierà il 1° ottobre per terminare il 31 gennaio.

Il mese di febbraio sarà dedicato agli esami.

Il secondo semestre avrà inizio il 1° marzo per terminare il 30 giugno.

I mesi di luglio e di settembre saranno dedicati agli esami.

Le festività sono previste in 10 giorni per quelle natalizie ed in 8 giorni per quelle pasquali.

Le materie di studio saranno suddivise in due aree: una specifica e comune, l'altra opzionale.

La prima, specifica e comune, è qualificante, di ordine formativo, culturale e tecnico-pratica e verrà a costituire una base professionale propedeutica con piattaforma unica per tutti gli studenti e comprende 11 materie elencate nella tabella allegata alla proposta di legge.

La seconda, opzionale, è aderente ai due indirizzi prefigurati e comprende discipline culturali e tecnico-professionali, finalizzate all'acquisizione ed agli approfondimenti delle specifiche competenze.

Dette materie che qualificano gli indirizzi sono ugualmente elencate nella tabella.

Sarà cura di ogni Consiglio di facoltà operare la suddivisione di esse in semestri, sulla base delle esigenze locali, tenendo conto dei criteri generali orientativi espressi nella relazione introduttiva.

Per quanto attiene l'organico delle materie specifiche di educazione fisica e sportiva, qualificanti e caratterizzanti il corso di laurea in questione, viene esplicitato che si è ritenuto di istituire una sola cattedra (ginnastica di base e sistematica) fra le materie dell'area specifica e comune, sei cattedre nell'indirizzo pedagogico-scolastico e quattro nell'indirizzo sociale (*contrassegnate da asterisco*).

D'altra parte non si può provvedere alla formazione di questo tipo di professionista-educatore, un tipo cioè di psicobiologo del movimento umano da inserire nel contesto della società moderna, nella società giovanile, in quella adulta e della terza età, nel tempo libero e nel mondo del lavoro, senza l'apporto di cattedratici che dovranno trasmettere e tradurre in chiave metodologica e didattica tutte le esperienze tecnico-pratiche addestrative degli sport scolastici (inseriti nei programmi di educazione fisica ministeriali scolastici) e delle attività motorie differenziate ed alternative nel settore del lavoro e del tempo libero.

Per quanto attiene l'attivazione di insegnamenti opzionali e complementari l'università può avvalersi, e con profitto, di valenti insegnanti ed allenatori che entreranno nella facoltà come coadiutori dei cattedratici di cui sopra, in qualità di contrattisti.

Al di là della meccanica organizzazione e dell'articolazione dei gruppi di materie e di indirizzi, si tenga presente che la gran parte delle discipline indicate nella tabella acclusa alla presente proposta di legge sono relative a cattedre già istituzionalizzate presso le università e ciò anche in relazione al contenimento degli oneri finanziari.

La percentuale delle ore di lezione fra la parte teorica e le esercitazioni pratiche, di laboratorio, di gruppo, interdisciplinari e di tirocinio, verrà fissata direttamente dal Consiglio di facoltà all'inizio di ogni anno accademico ed a seconda delle esigenze delle specifiche materie.

Per il conseguimento della laurea in scienze motorie sarà necessario superare almeno ventiquattro esami da sostenere in ragione di sei-sette per ogni anno.

Va infine specificato che per qualificarsi in uno dei due indirizzi lo studente dovrà sostenere (oltre gli undici esami dell'area comune) otto esami qualificanti dell'indirizzo scelto, più altri cinque esami che lo studente sceglierà liberamente, sia nell'ambito delle discipline caratterizzanti l'altro indirizzo, sia nel restante gruppo delle materie opzionali.

Qualora lo studente volesse acquisire una doppia specializzazione, dovrà sostenere gli esami relativi all'area comune, più nove esami di un indirizzo e nove esami dell'altro, per un totale di ventinove esami.

Superati tutti gli esami, come sopra indicato, lo studente verrà ammesso all'esame di laurea consistente nella discussione di una dissertazione scritta svolta dal candidato sopra un tema vertente su una delle materie qualificanti e da lui scelta con l'approvazione del docente della materia.

Nei Paesi della Comunità Europea la qualificazione si ottiene nel seguente modo:

1) GERMANIA: corso di laurea quadriennale (la laurea è abbinata ad una seconda laurea: es. educazione fisica-biologia; educazione fisica-scienze naturali; educazione fisica-matematica; ecc.);

2) FRANCIA: il corso di laurea è articolato su quattro anni; inoltre presso l'« Ecole normal superieure d'Education Physique et Sportive », con sede in Parigi, esiste un biennio di ricerca scientifica. Detto istituto di ricerca fu istituito nel lontano 1922;

3) OLANDA: la laurea viene rilasciata dopo un corso di quattro anni con circa trenta ore di lezioni settimanali ed esistono ben cinque facoltà;

4) LUSSEMBURGO: i cittadini del Lussemburgo vanno a qualificarsi presso le facoltà di altri Paesi europei.

Inoltre in altri Paesi europei la qualifica viene conseguita con i seguenti ordinamenti:

1) INGHILTERRA: nell'università di Birmingham la laurea si consegue dopo quattro anni; altrettanto dicasi nelle università di Bristol, Leeds, Leicester, Liverpool, Manchester, Newcastle, Sheffield. In queste università la laurea è abbinata a quella in pedagogia e lettere.

Le facoltà autonome di educazione fisica esistono nelle università di Aberdeen, St. Andrews e Belfast. Inoltre in Inghilterra vi sono corsi di laurea presso dieci *college* maschili e diciassette *college* femminili;

2) PORTOGALLO: la laurea si consegue nella facoltà presso l'Istituto nazionale di educazione fisica. Il corso dura quattro anni;

3) AUSTRIA: i corsi di laurea vengono seguiti presso le università di Vienna, Graz, Innsbruck nella facoltà di filosofia;

4) GERMANIA ORIENTALE: presso l'istituto di educazione fisica di Lipsia vi sono corsi quadriennali di laurea. La facoltà è articolata in sedici istituti e quattro dipartimenti.

Nel Continente americano:

1) STATI UNITI D'AMERICA: l'ordinamento scolastico degli USA è molto diverso da quello italiano ed europeo in genere. Presso le università vengono seguiti corsi quadriennali con sbocco finale a livello di laurea, mentre nei *college* dopo i primi due anni di indirizzo generale si segue un ulteriore corso biennale che rilascia il titolo di « Master of Physical Education » (MPE), corrispondente alla laurea europea;

2) VENEZUELA: corso di laurea quadriennale presso l'« Instituto Pedagogico Nacionale » di Caracas;

3) BRASILE: vi sono otto facoltà universitarie di educazione fisica con corsi di laurea quadriennali, più un quinto anno di specializzazione. Inoltre presso l'università federale del Brasile di Rio de Janeiro gli studenti possono seguire anche corsi di ricerca pura;

4) ARGENTINA: corsi di laurea di quattro anni vengono svolti presso le « Facultad de Humanidades j Ciencias de la Education » delle università di La Plata e di Tucuman. Inoltre a Buenos

Aires vi è un Istituto superiore di educazione fisica che dispone di un dipartimento di ricerca istituito nel 1919.

In altri Paesi:

1) AUSTRALIA: presso l'università di Sidney vi è la facoltà di scienze in educazione fisica che rilascia il « Bachelor of Science in Physical Education ».

I corsi di laurea sono ordinati su quattro anni;

2) GIAPPONE: presso diverse università giapponesi si svolgono corsi di laurea a ciclo quadriennale.

N.B. Riteniamo utile riportare l'ordinamento previsto in tutti i paesi del mondo. In linea di massima gli istituti sono articolati su quattro anni di corso con rilascio del titolo di laurea finale.

In diversi paesi sono previsti anche titoli inferiori per esigenze particolari come allenatori, ecc. Ma si tratta di titoli che qualificano a livello di collaboratori del dottore di educazione fisica ossia per mansioni esecutive.

PROPOSTA DI LEGGE

—

CAPO I.

ISTITUZIONE E FINALITÀ.

ART. 1.

1. A decorrere dall'anno accademico 1993-1994 presso le università degli studi può essere istituita la facoltà di scienze delle attività motorie con corso di durata quadriennale.

2. La facoltà di cui al comma 1 ha il fine di:

a) promuovere il progresso della ricerca e sperimentazione scientifica delle attività psicomotorie e sociomotorie: educazione fisica, ludica, preventiva, formativa, compensativa, psico-sensoriale e di avviamento alla pratica sportiva;

b) fornire la cultura scientifica e tecnica necessaria alla preparazione e al perfezionamento di coloro che intendono dedicarsi all'insegnamento nelle scuole di ogni ordine e grado, alla ricerca scientifica o all'esercizio degli uffici e delle professioni che richiedono conoscenze specifiche attinenti l'educazione fisica in tutte le sue varie forme e articolazioni.

3. Al termine dei corsi la facoltà rilascia la laurea in scienze delle attività motorie, con l'indicazione del relativo indirizzo.

ART. 2.

1. La istituzione della facoltà di scienze delle attività motorie è disposta previa modifica dello statuto dell'università con le modalità previste dall'articolo 17 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, tenuto conto delle indicazioni dei piani di sviluppo previsti dall'articolo 2 del decreto

del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382.

2. L'ordinamento degli studi delle facoltà di scienze delle attività motorie è approvato con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, sentito il Consiglio universitario nazionale, entro un anno dalla emanazione del regolamento dei consigli di facoltà.

3. Per il raggiungimento delle finalità di cui all'articolo 1 della presente legge, le università devono disporre, direttamente o mediante convenzione stipulata in conformità dell'ordinamento universitario, di strutture e di attrezzature necessarie all'efficace svolgimento dei corsi e della ricerca.

CAPO II.

ORDINAMENTO DIDATTICO.

ART. 3.

1. Le facoltà di scienze delle attività motorie sono regolate ed amministrate in base alle leggi vigenti sull'ordinamento universitario.

2. All'elenco delle lauree di cui alla tabella I allegata al regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, è aggiunta la laurea in scienze delle attività motorie.

3. All'elenco delle facoltà di cui alla tabella II allegata al regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, è aggiunta la facoltà di scienze delle attività motorie, che rilascia la laurea in scienze delle attività motorie.

4. Il corso di laurea in scienze delle attività motorie si articola nei seguenti indirizzi:

a) pedagogico, per l'insegnamento dell'educazione fisica e sportiva nel mondo della scuola;

b) sociale, per gli impieghi tecnici nel mondo del lavoro e del tempo libero.

5. Il passaggio da un indirizzo ad un altro nell'ambito del medesimo corso di

laurea della stessa università, nonché il trasferimento ad altra università avviene in base alle norme emanate dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, sentito il Consiglio universitario nazionale.

CAPO III.

ATTRIBUZIONE DEGLI INSEGNAMENTI E NORME TRANSITORIE.

ART. 4.

1. Per gli insegnamenti di carattere scientifico-culturale e tecnico-professionale del corso di laurea in scienze delle attività motorie si provvede mediante assegnazione di posti di professore ordinario, di professore associato e di ricercatore per lo svolgimento delle relative attività didattiche e di ricerca, secondo le vigenti disposizioni in materia.

ART. 5.

1. Per l'insegnamento delle materie tecnico-addestrative dell'area opzionale di cui alla tabella allegata alla presente legge, il rettore, su richiesta del consiglio di facoltà, può stipulare contratti di diritto privato con personale esperto particolarmente qualificato.

2. I contratti di cui al comma 1 hanno durata quinquennale e possono essere rinnovati una sola volta.

ART. 6.

1. I docenti che negli ultimi dieci anni abbiano avuto incarichi di insegnamento, per almeno un quinquennio, presso l'Istituto superiore di educazione fisica statale di Roma o presso gli altri Istituti superiori di educazione fisica pareggiati, per gli insegnamenti ufficiali previsti dagli statuti degli istituti superiori di educazione fisica, possono essere inquadrati, a

domanda, previo giudizio di idoneità, nel ruolo dei professori associati.

2. I giudizi di idoneità si svolgono secondo le modalità previste nel decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, per l'inquadramento a professore associato, e le discipline dei corsi di insegnamento ufficiale presso gli istituti superiori di educazione fisica sono inserite nei raggruppamenti di cui all'articolo 43, secondo comma, del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980.

CAPO IV.

ISTITUTO SUPERIORE DI EDUCAZIONE FISICA STATALE ED ISTITUTI SUPERIORI DI EDUCAZIONE FISICA PAREGGIATI.

ART. 7.

1. Presso l'Istituto superiore di educazione fisica statale di Roma e presso gli altri istituti superiori di educazione fisica pareggiati posti in sedi universitarie centrali o decentrate, può essere istituita la facoltà di scienze delle attività motorie. In tal caso le predette università devono provvedere ad apportare al proprio statuto le modificazioni necessarie in relazione alle disposizioni della presente legge.

ART. 8.

1. Gli istituti superiori di educazione fisica che nel termine di dodici mesi dall'entrata in vigore della presente legge non si siano trasformati in facoltà di scienze delle attività motorie, sono gradualmente soppressi al termine della durata legale del corso di studio degli studenti che vi risultano iscritti alla data di entrata in vigore della presente legge.

ART. 9.

1. Il personale non docente di ruolo dell'Istituto superiore di educazione fisica

di Roma e degli altri istituti superiori di educazione fisica pareggiati trasformati in facoltà di scienze motorie, è inquadrato nei corrispondenti ruoli statali del personale non docente dell'università ed assegnato alla predetta facoltà.

2. A detto personale è riconosciuto il periodo di servizio precedentemente prestato negli istituti superiori di educazione fisica, a tutti gli effetti giuridici ed economici, ai fini della determinazione del trattamento di quiescenza e dell'indennità di buonuscita, in base alle vigenti leggi.

CAPO V.

AMMISSIONE AI CORSI.

ART. 10.

1. L'ammissione al primo anno dei corsi di laurea in scienze delle attività motorie avviene mediante concorsi per un numero di posti determinato dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

2. Possono essere ammessi ai concorsi coloro i quali siano in possesso di un titolo di istruzione secondaria di secondo grado, valido, secondo le vigenti disposizioni, per l'immatricolazione ai corsi di studio universitari.

3. Il concorso di cui ai precedenti commi è per titoli ed esami. Gli esami comprendono una prova scritta di carattere scientifico culturale o pedagogico-culturale ed una prova pratica per la valutazione delle qualità fisico-motorie attitudinali. Le prove sono precedute da una visita medica psico-attitudinale.

ART. 11.

1. I laureati della facoltà di scienze delle attività motorie insegnanti di educazione fisica e sportiva nelle scuole medie di primo e secondo grado, dopo il quarantacinquesimo anno di età, a loro richiesta, possono essere impiegati nella scuola in compiti di organizzazione, in-

centivazione e promozione delle attività socio-motorie e di animazione sportiva e culturale deliberate dagli organi collegiali della scuola. Queste attività, da svolgersi anche in orario extra-curriculare, fino ad un massimo di ventiquattro ore settimanali, sono considerate a tutti gli effetti giuridici ed economici, e di determinazione del trattamento di quiescenza e dell'indennità di buonuscita, equivalenti alle diciotto ore settimanali di insegnamento.

CAPO VI.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE.

ART. 12.

1. I diplomi rilasciati dagli istituti superiori di educazione fisica sono equipollenti alla laurea in scienze delle attività motorie.

2. Salvo quanto previsto al comma 1, i diplomati degli istituti superiori di educazione fisica possono essere ammessi a conseguire la laurea in scienze motorie, chiedendo l'immatricolazione al quarto anno di corso.

3. Il consiglio di facoltà stabilisce, caso per caso, il numero delle materie nelle quali i candidati devono sostenere gli esami prima della discussione di una tesi di laurea svolta su un tema vertente su una delle materie fondamentali scelte dal candidato, con l'approvazione dei docenti della materia stessa.

TABELLA.
(Articolo 5)

ORDINAMENTO DEGLI STUDI

MATERIE DI INSEGNAMENTO DELL'AREA SPECIFICA E COMUNE.

1 – Istituzioni di biologia.
2 – *Anatomia umana normale.*
3 – Fisiologia umana.
4 – Antropologia ed auxologia.
5 – Pedagogia.
6 – Psicologia.
7 – Storia dell'educazione fisica e degli sport.
8 – Cinesiologia.
9 – *Medicina dello sport.*
10 – Teoria e metodologia delle attività motorie (dalla psicomotricità alla psicocinetica fino alla sociomotricità).
11 – Ginnastica di base e sistematica (analisi applicata alle attività motorie con esercitazioni di tirocinio).

MATERIE DI INSEGNAMENTO DELL'AREA OPZIONALE.

INDIRIZZO PEDAGOGICO-SCOLASTICO.

1 – Lineamenti di legislazione scolastica.
2 – Psicologia dell'età evolutiva.
3 – *Neuropsichiatria infantile applicata.*
4 – Ginnastica e giochi per l'infanzia (ortogenetica e differenziata).
5 – Ginnastica preventiva e correttiva.
6 – Metodologia e tecnica dell'atletica leggera.
7 – Metodologia e tecnica dei giochi di squadra.
8 – Metodologia e tecnica della ginnastica artistica.
9 – Metodologia e tecnica del nuoto e salvamento.

INDIRIZZO SOCIALE (mondo del lavoro e tempo libero).

1 – Sociologia.
2 – Sociologia del lavoro e industriale.
3 – Psicologia sociale.
4 – Istituzioni di medicina sociale e del lavoro.
5 – Scienza dell'alimentazione.
6 – Animazione culturale e sportiva.
7 – Ginnastica naturale e folklore.

8 – Tecniche di rilassamento e della respirazione.
9 – Metodologia e tecnica delle attività motorie e compensative.

ALTRE MATERIE OPZIONALI.

1 – Esercitazioni di lingua inglese.
2 – Esercitazioni di lingua francese.
3 – Igiene generale.
4 – Sociologia dell'educazione.
5 – Tecniche di rilassamento corporeo.
6 – Endocrinologia.
7 – Elementi di biomeccanica applicata.
8 – Massofisioterapia.
9 – Psicologia differenziata.
10 – Ginnastica per minorati psico-fisici e sensoriali.
11 – Elementi di chimica biologica.
12 – Traumatologia dello sport.

SUDDIVISIONE IN SEMESTRI DELLE MATERIE DELL'AREA SPECIFICA E COMUNE RELATIVE AL PRIMO BIENNIO CON INDICAZIONE DELLA RELATIVA PROVA DI ESAME.

I SEMESTRE.

Istituzioni di biologia (esame al termine del primo semestre).
Anatomia umana.
Pedagogia (esame al termine del primo semestre).
Antropologia e auxologia.
Storia dell'educazione fisica e degli sport.
Ginnastica di base e sistematica.

II SEMESTRE.

Anatomia umana.
Fisiologia umana.
Psicologia (esame al termine del secondo semestre).
Antropologia e auxologia (esame al termine del secondo semestre).
Storia dell'educazione fisica e degli sport (esame al termine del secondo semestre).
Ginnastica di base e sistematica.

III SEMESTRE.

Anatomia umana (esame al termine del terzo semestre).
Fisiologia umana (esame al termine del terzo semestre).
Medicina dello sport.
Cinesiologia.
Teoria e metodologia delle attività motorie.
Ginnastica di base, sistematica e tirocinio.

IV SEMESTRE.

Medicina dello sport (esame al termine del quarto semestre).
Cinesiologia (esame al termine del quarto semestre).
Teoria e metodologia delle attività motorie (esame al termine del quarto semestre).
Ginnastica di base, sistematica e tirocinio (esame al termine del quarto semestre).

La suddivisione delle materie in semestri per il terzo e quarto anno, relativamente ai due indirizzi prefigurati è lasciata alla competenza dei consigli di facoltà.